

“Amore, Perdita e Risate - Una visione differente dell’Alzheimer”.

Gli scatti della fotografa Cathy Greenblat ritraggono persone con demenza colte in momenti di serenità, mentre svolgono attività “normali” insieme ai propri cari. L’obiettivo è mostrare come, anche dopo la diagnosi, la persona con demenza possa continuare a vivere una vita piena di significato

LOVE, LOSS, AND LAUGHTER

SEEING ALZHEIMER’S DIFFERENTLY



L’esposizione vede protagoniste, negli scatti di **Cathy Greenblat**, fotografa e sociologa americana, alcune **persone affette dalla malattia**, provenienti da diversi Paesi (Stati Uniti, Regno Unito, Francia, India, Giappone, Repubblica Dominicana) e contesti socioeconomici.

L’obiettivo dell’esposizione è mostrare come, anche dopo la diagnosi, la persona con demenza non sia condannata all’isolamento, ma possa continuare a relazionarsi con gli altri e a vivere una vita piena di significato, e anche a fare quello che ha sempre caratterizzato la sua vita.

L’esposizione, che arriva in Italia dopo essere stata accolta in diversi Paesi europei, negli Stati Uniti, in Israele e in Australia viene presentata anche nei locali della biblioteca “Cesare Pavese” in via Candiolo 79 a Torino.

Cathy Greenblat Dopo 38 anni come Docente di Sociologia alla Rutgers University, Cathy Greenblat è andata anticipatamente in pensione e ora è una fotografa documentarista di fama mondiale. Il suo obiettivo è da sempre puntato sulla cura di qualità per le persone con demenza e a per quelle di fine vita. La sua opera è diventata la collezione di foto che sfida l'opinione corrente secondo cui le persone con demenza siano "gusci vuoti", "non sono più qui" e dimostra quanto sia efficace in tutto il mondo una cura centrata sulla persona che pone l'accento sull'amore e la risata, pur riconoscendo la realtà e il dolore della perdita. Questo tipo di cura valorizza la stimolazione, una comunicazione efficace, il trattare le persone con dignità, il contatto, il sorriso e la proposta di esperienze che migliorano la vita incluse le arti. Il libro contiene testi e 110 foto scattate in 7 diversi paesi. La mostra originale di 85 fotografie si è arricchita nel 2013 di altre 25 scattate in Australia. La mostra completa e una più ridotta concentrata sulle arti nella cura della demenza sono state presentate in USA, Canada, Francia, Inghilterra, Scozia, Spagna, Svizzera, Israele, Australia e Monaco in sedi quali l'Accademia Nazionale americana delle Scienze, l'Organizzazione Mondiale della Sanità a Ginevra, varie università e gallerie private.

La demenza e la malattia di Alzheimer Demenza è un termine usato per descrivere diverse malattie cerebrali che comportano l'alterazione progressiva di alcune funzioni (memoria, pensiero, ragionamento, linguaggio, orientamento, personalità e comportamento) di severità tale da interferire con gli atti quotidiani della vita. La demenza non ha confini sociali, economici, etnici o geografici. La malattia di Alzheimer è la più comune causa di demenza (rappresenta il 50-60% di tutti i casi). È un processo degenerativo che colpisce progressivamente le cellule cerebrali, provocando quell'insieme di sintomi che va sotto il nome di "demenza", cioè il declino progressivo e globale delle funzioni cognitive e il deterioramento della personalità e della vita di relazione.

I numeri e i costi Il Rapporto Mondiale Alzheimer 2015 rileva che ci sono nel mondo 46,8 milioni di persone affette da una forma di demenza (nel 2010 se ne stimavano 35 milioni), cifra destinata quasi a raddoppiare ogni 20 anni. I nuovi casi di demenza sono ogni anno oltre 9,9 milioni, vale a dire un nuovo caso ogni 3,2 secondi. Gli attuali costi economici e sociali della demenza ammontano a 818 miliardi di dollari e ci si aspetta che raggiungano 1000 miliardi di dollari in soli tre anni. I costi globali della demenza sono cresciuti del 35% rispetto ai 604 miliardi di dollari calcolati nel Rapporto Mondiale 2010. Questo significa che, se l'assistenza per la demenza fosse una nazione, sarebbe la diciottesima economia nel mondo e il suo valore economico supererebbe quello di aziende come Apple (742 miliardi) e Google (368 miliardi). In Italia si stima che la demenza colpisca 1.241.000 persone (che diventeranno 1.609.000 nel 2030 e 2.272.000 nel 2050). I nuovi casi nel 2015 sono 269.000 e i costi ammontano a 37.6 miliardi di euro.

Associazione Alzheimer Torino

Via Don Grioli 11 10137 Torino

Tel. 348 29 20 327

info@alzheimer torino.it

www.alzheimer torino.it



Affiliata a:  **ALZHEIMER ITALIA**
Lo sforzo di non essere soli.